

1. Maggio: 1.000.000 di copie

Una grande diffusione dell'Unità che superi gli obiettivi degli anni passati e contribuisca a conquistare nuovi lettori e nuovi «A. U.» per le domeniche successive.

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 111

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato L. 60

## La Corea del Sud in rivolta



Seul. — Una folla numerosa corre all'assalto della residenza di Si Man Ri, protetto da un grosso cordone di poliziotti in uniforme e in borghese (Telefoto)

Mentre il tiranno Si Man Ri proclama la legge marziale

## Gli insorti combattono per le vie di Seul Edifici del governo dati alle fiamme

Il palazzo del presidente preso d'assalto dalla folla — Si calcola che centomila persone partecipino alla rivolta — Truppe corazzate di rinforzo vengono richiamate dal confine con la Corea del Nord — La rivolta si è estesa ad altre città — I morti sarebbero più di cento

### Libertà alla Corea

La Corea del Sud e in rivolta. Si combatte per le vie di Seul. Si Man Ri ha trattenuto ieri nel suo palazzo, che i reticolati di uno spinato non bastavano a proteggere dall'assalto di una folla insorta. Per più di un mese, prima e dopo la recente parodia di elezioni, sono giunte da quel paese notizie sempre più insistenti di violente dimostrazioni popolari, soffocate a stento dal fuoco della polizia. Dopo il sangue versato, si è annunciato il ritorno dell'ordine. Ed ecco invece che ieri, esplosiva, risoluta, esaltante, la lotta del popolo ha assunto di colpo le proporzioni di una guerra di Corea. Mentre i soldati, appartenenti a molti paesi diversamente in un mese prima, hanno preso d'assalto la Corea del Sud, sono giunti a Seul, sono affrontati, combattono di una Corea che vuole essere unita e libera, come il resto dell'Asia, come tutto il mondo delle ex-colonie della popolazione, la pre-

di quegli anni. Quello di Si Man Ri è sempre stato un regime feroce e odiato, che si reggeva sulle truppe strate e su un esercito armato fin ai denti dagli Stati Uniti. Qualsiasi osservatore obiettivo sapeva che se avesse potuto esprimersi, almeno l'80% della popolazione si sarebbe pronunciata contro il governo. Eppure si tenevano delle « elezioni » per salvare la faccia. Ma quale perfetto esempio di « libertà » elettorale. Nel 56 quando l'opposizione ottenne troppi voti, il generale bruciò i rappresentanti di questa, come il generale, allo stato d'assedio. Quattromila uomini della polizia, gli insorti di Seul sono gli eredi di questi combattenti di una Corea che vuole essere unita e libera, come il resto dell'Asia, come tutto il mondo delle ex-colonie della popolazione, la pre-

e

### Ogni giorno sul lavoro più di 10.000 infortuni

Quasi 29 morti al giorno per malattie e infortuni — I dati dell'I.N.A.I.L.

Di cui: la quattrocentoquarantamila lavoratori sono infatti i morti o colpiti da malattie professionali ogni giorno, da infarti sul lavoro e dalle pre-azioni di lavoro, da infortuni e professionali, a sospendere la loro attività. Per circa 29 di questi (28.77 e le 1.958), con un aumento del 1958, gli infortuni sono stati a 1.611, mentre le malattie e hanno esito mortale.

Queste cifre impressionano, nella loro luce e sono state desunte da « Notiziario » dell'Industria, numero 229, a 275.

### Giorno per giorno

L'OSERVATORE ROVIANO — « Engagé pour le « vote » del Vescovo di Napoli a Mariano di San Sebastiano » è stato scrupolosamente applicato dalla Soprintendenza dell'Industria portavoce a chi gli obiettiva che simili intercessi confessionali sono illeciti in una società laica, poiché possono valere solo per coloro che si sottopongono per elezioni a scelta personale, replica in modo sbarrazzino. « Dunque — dice l'organismo —

l'Unità — valgono anche per gli amministratori del Vescovo di Napoli. In altre parole, se c'è la libertà anche i censori debbono avere la libertà di usare le facce e gli amministratori censori di eseguire gli ordini del Vescovo. E' un bel giochiello. Il clero si libera per escludere i cattolici si sono alleati in una società laica, poiché possono valere solo per coloro che si sottopongono per elezioni a scelta personale, replica in modo sbarrazzino. « Dunque — dice l'organismo —

LA CRISI PROCEDE SOTTO IL SEGNO DELL'AMBIGUITÀ

## Nessuna decisione dei parlamentari dc

Perplessità e polemiche nella riunione dei direttivi dei gruppi  
La D.C. romana prende posizione contro il centro-sinistra

### Il direttivo D.C. della Camera

La riunione del direttivo del gruppo parlamentare dc della Camera e del Senato si sono conclusi con dei pm. I presenti hanno girato con dei pm. Dalla riunione sono stati esclusi — per prassi — i membri del direttivo che fanno parte del gruppo avversario in cattiva, e cioè il ministro Martinelli e i sottosegretari Gaspari, Natali, Seme e Troisi.

Qui ha aperto la discussione con una cronistoria degli ultimi avvenimenti. Egli ha detto di esser giunto alla determinazione di non porre preclusioni al dibattito, e di lasciar liberi ai deputati di parlare di quel che vogliono. Poi ha preso la parola Tantam. Ha detto di aver ricevuto dalla Direzione il mandato di ascoltare i rappresentanti dei gruppi politici, e non di incutere, al di fuori o nell'altro, solo dopo la nuova convocazione della Direzione, si potrà entrare nel merito della formula e dei programmi. La situazione è pesante — ha aggiunto — e quindi è necessario procedere con molta cautela, meglio dare un giorno di più che prendere decisioni affrettate. Per il momento, comunque, non sono stati assunti impegni da parte di Sogli aspetti grammaticali. Fanfani si è limitato a far riferimento ai « cinque punti » della Direzione dc, dicendo che molte delle richieste avanzate dai suoi interlocutori sono comprese tra i « cinque punti » stessi, che sono espressi, del resto, anche « dal programma del 25 maggio ». Per la scena l'Fanfani si è detto fiducioso sulla possibilità di un accordo anche per le Regioni non ha escluso la possibilità di convergenza, per le nazionalizzazioni, ha illustrato i punti di vista dei vari partiti. « Quanto a me », ha concluso, « ho proposto che ci conoscete e che è inutile che vi ripeta. »

Si è iniziato poi il dibattito in maniera esplorativa, da parte di un deputato dc, che si è rivolto al centro-sinistra, si sono pronunciati Butte, Eli Sabatella, Conci e Russo Sprena. Riserve più o meno accentuate hanno espresso Biasotti, Belotti, De Cicci, Repossi. Scarsi sono stati Restivo, Codacci, Pisanelli, Migheri e Berry.

Restivo e Codacci Pisanelli hanno posto la questione in questi termini: poiché è assurdo basare la maggioranza su « voti sparsi », i suffragi del Psi divengono inevitabilmente determinanti; è necessario, allora, trattare direttamente con i gruppi pubblici per impedire che questi si traducano, come è quasi sempre avvenuto, in un esclusivo benefici per gli agrari senza preoccuparsi delle esigenze dell'economia contadina.

L'Unità che su questa base le organizzazioni mezzadri hanno raggiunto riveste una

importanza che va molto al di là della concordanza

che abitualmente si verifica

nel nostro notiziario. In

oltre, la scissione del « Partito

Indipendente » (governabile) e

la scissione del « Partito

democratico » (opposizione) ha infatti determinato una situazione in cui ormai, come ha detto il segretario della CISL-mezzadri, è lo stesso Istituto che viene messo in crisi e si è dato lo stesso

l'Fanfani ha recentemente osservato che « in due sui potere non ci si sta più ».

L'impegno che le masse

mezzadri mettono nella

azione intrapresa è infine

testimoniato dal fatto che

il nostro notiziario, in

ottava pagina, testimonia

che già state aperte ver-

ditamente che si riconosce

annunciare con gaudio che il cardinale Lercaro, nientemeno, era il nuovo paladino del centro-sinistra? Anche Saragat tira da una parte quelle purpuree sotane che l'associazione bolzanese degli industriali tirava dall'altra.

Una conclusione elementare è questa: che la rotura di questo clima, di queste posizioni, è una delle fondamentali condizioni per avviare una politica di centro-sinistra che sia realmente tessia per avviare uno sviluppo democratico e costituzionale delle società nazionali. Un tale sviluppo non può evidentemente « inserirsi » in una cornice clericale, ma deve spiezzarla: ciò i fautori sacerdoti, laici e cattolici, del « centro-sinistra », è tempo che si persuadano appieno se non vogliono continuare a imbagliare se stessi e gli altri e infine miseramente fallire. Ossia ci si deve persuadere che non si può fare una nuova politica col « permesso dei superiori », i clericali e i padroni che di quella politica sono i naturali avversari; così come non si può farla con la discriminazione pregiudiziaria degli inferiori, i lavoratori che a quella politica sono interessati.

L. PI.

### Sciagura in un laboratorio di vernici

## Due operai morti a Milano in una violenta esplosione



### Al ministero dell'Istruzione

## Gli studenti chiedono sconti sulle ferrovie

Una mozione dell'Opera universitaria di Pisa sottoscritta dal rettore e appoggiata dall'UNIRSI

PISA, 10. — Una interessante richiesta è stata avanzata dall'Opera universitaria di Pisa al Ministero della pubblica istruzione. Si tratta della concessione di particolari tasse che diano diritto a sconti sulle linee delle F.P.S.S., per quegli studenti che, risiedendo in zone lontane dai centri universitari sono soggetti a forti spese per effettuare gli spostamenti dalle zone di provenienza alle sedi universitarie.

La richiesta in questione è stata presentata in forma di mozione da un rappresentante studentesco in seno al consiglio dell'opera universitaria di Pisa, lo studente di giurisprudenza Bruno Brunori. La mozione porta anche le firme del magistrato rettore della Università di Pisa, professor Sandro Fazio, e di altre rappresentative figure del mondo universitario pisano.

Dei benefici di questo provvedimento verrebbero ad usufruire oltre trentamila studenti provenienti specialmente dalle zone dell'Italia meridionale e che seguono regolari corsi universitari presso diversi atenei.

Di questa iniziativa dell'opera universitaria di Pisa si è interessata la U.N.R.U., l'Unione Universitaria Rapresentativa, che ha disposto l'invio di analoghe mozioni da parte degli organi rappresentativi studenteschi dei vari atenei d'Italia.

### Gronchi domani alla inaugurazione del nuovo laminatoio dell'Iva di Bagnoli

Il Presidente della Repubblica interverrà domani alla cerimonia di inaugurazione del nuovo laminatoio dello stabilimento di Bagnoli di Napoli.

Il Capo dello Stato giungerà allo stabilimento alle ore 10. Alla cerimonia inaugurale parteciperà il presidente dell'Iva, Campanella, il presidente della Finsider, prof. Ernesto Miquel, il presidente dell'I.R.E. Fasce, il presidente della Repubblica assistente alla laminazione.

### Lettera inedita di Garibaldi

BRESCIA, 19. — Si ha notizia che Orzinuovi, nella casa del dottor Mauro Maffei, è stata rinvenuta, tra le vecchie carte e giornali, una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, indirizzata al carissimo Menotti e spedita da Ca-

### Per l'Ente Regione

## Giungono nuove adesioni al convegno di Bologna

La decisione del Comune di Ravenna - Un voto del Consiglio comunale di Pinerolo

BOLOGNA, 19. — All'Unione regionale delle Province emiliane che raccoglie le adesioni al convegno sulla Regione è giunta oggi l'adesione del Consiglio comunale di Ravenna che con voto unanime decise nei giorni scorsi — come abbiano riportato — di partecipare con una propria rappresentanza. Contemporaneamente, il Comune di Ravenna ha indetto per la giornata del 1° maggio un analogo convegno provinciale. Inoltre, nella stessa giornata del convegno nazionale di Bologna, saranno tenuti nella provincia di Ravenna numerosi comizi unitari ai quali hanno aderito i rappresentanti del P.C.I., PRI e PSDI.

I lavori del convegno nazionale si apriranno a Bologna nella sala Bossi (piazza Rossini) sabato prossimo e si concluderanno nel pomeriggio della domenica successiva. La capitale emiliana è stata scelta a sede della im-

portante manifestazione nazionale anche in considerazione dell'intenso movimento regionale sviluppatosi in questi ultimi mesi a Bologna stessa, a Ferrara, a Modena, a Parma, a Forlì, a Reggio, Emilia, a Ravenna, a Rimini e Cesena. Perdura ancora l'eco di consensi alla recente « Giornata per l'ente regione » svoltasi in quella Romagna.

Il convegno nazionale per l'Ente Regione sarà aperto dai discorsi del presidente dell'Unione regionale delle Province emiliane, avv. Roberto Vighi, e del sindaco di Bologna, on. Giuseppe Dozzi.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.

Intanto si estende in tutta Italia il movimento regionalistico. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione: hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monar-

chico.



L'alleanza DC-MSI in Campidoglio

## Gli intrighi di Cioccetti

Il Consiglio comunale deve essere convocato entro questa settimana — Perché tace la sinistra d.c.?

Sembra che il Sindaco di Roma sia stato occupatissimo durante tutta la settimana scorsa. Oltre al lavoro di ordinaria amministrazione, oltre alla dovuta sancificazione delle feste, egli ha trovato modo e tempo di inaugurarla mostra delle azie, di visitare una mostra di pittura ispirata al traffico nelle vie di Roma (1) e a presentare ad un convegno per le relazioni pubbliche tenuto in una sala capitolina sotto gli auspici dell'on. Togni, ministro dei Lavori Pubblici (non sappiamo ancora per quanto tempo). Si comprende, dunque, che, in siffatte faccende affidate, non abbia potuto manifestare alcun segno di ricevuta o di reazione di fronte alla richiesta inviata da tutti i consiglieri dell'Opposizione di convocare il Consiglio comunale entro il termine di dieci giorni, stabilito dalla legge.

Cioccetti ha le sue buone ragioni per non voler incontrarsi con il Consiglio comunale in questo momento e, quindi, dopo aver disdetto telefonicamente l'adunanza del Consiglio indetta per martedì 12 aprile, si è rifugiato dietro lo schermo delle « tregua pasquale ». E' noto anche che questa « tregua », egli ha cercato di utilizzare febbrilmente per evitare la rottura della sua maggioranza e quindi della propria caduta; così, si è decretato il rinnovo dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 maggio, agli appelli del gruppo del MSI, rifiutando di decidere la municipalizzazione del servizio del trasporto del latte, oggi abbandonato allo sfruttamento della società COTAL, nella quale è magna pars la famiglia Tabacchi.

Ma tutte le tregue (quando si ha la fortuna di poterle godere, cosa che non riuscì a Tamburini), tutte le tregue hanno una fine, ed anche per Cioccetti e la sua maggioranza siano giunti agli sgoccioli. Entro la settimana, il Consiglio comunale dovrà essere convocato e solo lo sguagliamento della maggioranza (con la mancanza del numero legale) potrebbe evitare l'attesa chiarificazione.

Si giungerà anche a questo? La cosa non è da escludere. Il MSI ha annunciato apertamente che il suo gruppo, se lo ritornerà opportuno, non interverrà alla adunanza consiliare e fa pendere questa minaccia sul capo di Cioccetti. Ma si deve notare che l'assenza del gruppo missino non è sufficiente per impedire che il Consiglio si riunisca in numero legale, cioè con 41 consiglieri presenti, la metà più uno. Perché ciò avvenga, data la ovvia presenza dei 31 consiglieri di Opposizione, è indispensabile che lo stesso gruppo dì stia lontano dall'aula capitolina, è necessario che la stessa Giunta municipale non risponda alla chiamata.

Ripetiamo, non si può escludere che ciò avverrà e sarà la prova che, ancora in questo momento, l'unità fra clericali e fascisti, sia dentro che fuori l'aula capitolina, continua ad effettuarsi sotto il segno e in base alle direttive del gruppo del MSI.

Questa circostanza ha un valore politico particolare, oggi, dopo il fallimento del tentativo di Tamburini di dare al paese un governo poggiatestamente sui volti fascisti; dopo il rifiuto di questi volti; dopo il tentativo iniziativo d'On. Fanfani di formare un governo riprendendo il colloquio con i partiti di centro-sinistra. Ebbene, ancora in questa situazione, come testimonia la risoluzione approvata ieri dalla Giunta esecutiva della D.C. romana, la destra clericale rimane legata a mani e piedi ai fascisti del MSI e intanto avviene l'opposizione al Comitato civico romano, reo di aver dato l'impressione di voler prendere le difese della sinistra democristiana.

In verità, la sinistra democristiana è la (non) grande assente in questo momento. Da questa sponda non si levata alcuna voce finora. Il silenzio è di tomba. Cosa aspettano gli antifascisti d.c. di Roma? Forse sperano in una soluzione dall'alto? Sarebbe un calcolo profondamente sbagliato; lo crediamo tanto più in quanto è più che evidente il contrattacco della destra clericale contro qualsiasi tentativo, sia pure il più timido, di spostare verso l'asse l'asse della politica governativa.

La lacerazione (e la doppia) della DC sono giunte al parossismo, è vero; ma perché nascono soluzioni democratiche o siano impediti passi all'indietro (ancora possibili) è necessario un fermo impegno di tutti ad evitare le strade oblique dell'intrigo e del compromesso, dei patteggiamenti e dei « compensi ».

Che il Comune di Roma sia retto da un losco ed ignobile patto fra clericali e fascisti o da un'alleanza di forze demo-

## IL SACCO DI ROMA



La Giunta esecutiva della DC romana conferma la sua piena fiducia al sindaco Cioccetti, alla Giunta capitolina e al gruppo consiliare ed auspica che il Consiglio comunale voglia consentire anche in prossimità delle Olimpiadi il proseguimento di una attiva amministrativa indirizzata, come per il passato, alla difesa della città, della Repubblica e ai conti del mondo cattolico.

*(Dall'« Oggi » appena uscito dalla Giunta esecutiva della Democrazia cristiana romana)*

Orribile suicidio di un contadino a Palestrina

## Afferra i cavi dell'alta tensione dopo essersi legato al traliccio

L'uomo è restato carbonizzato dalla corrente a 60 mila volts - Padre di 5 figli, per due volte era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico

Un contadino di Palestina, di molte di mente, si è ucciso facendosi fulminare da una tensione di 60.000 volts, dopo essere salito su di un traliccio di ferro alto più di trenta metri ed essersi legato con una corda alle travature metalliche. La corrente elettrica lo ha carbonizzato. Il suo corpo è stato reciso in tre parti ed è stato ricomposto a morte. Il suicida, che lasciò cinque figli, è Angelo Manetti, di 49 anni, e abitava in località « La Stella », fra Palestina e Gallicano.

E' stato un bracciatore, che sul far dell'alba si recava al lavoro, a scoprire il cadavere dei poloni del paese di ferro. Costui, venendo a conoscenza dell'accidente, è corsi agli occhi verso l'alto, ha scorto una massa informe immobile alla sommità del traliccio, e, dopo aver percorso la salma, è arrivato quasi subito con una scala snodabile saliti sul palo, hanno tagliato la corda che stringeva il corpo bluastro del Manetti, e lo hanno era-

to: quella massa secca era tutt'oggi ricoperto con un lenzuolo in attesa che il Sottosegretario Procuratore della Repubblica ne autorizzasse la rimozione.

L'uomo è stato identificato da un parente che si è trovato per caso a passare. E' stato poi facile ricostruire lo sconcertante episodio.

Il bracciatore era uscito di casa poco dopo le uscite. Tutte le mattine usciva a quelle ore per recarsi in un piccolo podere di sua proprietà. La domenica con la quale abita, la quale ha anche tra dei suoi vicini, non ha nemmeno battutamente immaginato, che quello l'uomo aveva in animo di compiere: lo ha salutato, mentre i bambini continuavano a dormire. Perché poche centinaia di metri dal Manetti è arrivato sotto la linea dell'alta tensione. Si è tolto le scarpe ed ha cominciato a salire: quando è giunto alla sommità si è legato ad un angolare del traliccio. Quindi ha allungato un braccio.

L'uomo non aveva mai creduto ad alcuno di suoi tracce, e neanche fosse stato ricoverato due volte all'ospedale psichiatrico in questi ultimi tempi era apparsa risistibile: era tranquillo e trascorreva gran parte delle sue giornate nei campi. Il lavoro, però, non gli rendeva che poche centinaia di lire al giorno e le bocche da sfamare erano tante. Forse è stato questo tormentoso assillo quotidiano che ha fatto nascere in lui l'idea di compiere: lo ha salutato, mentre i bambini continuavano a dormire. Perché poche centinaia di metri dal Manetti è arrivato sotto la linea dell'alta tensione. Si è tolto le scarpe ed ha cominciato a salire: quando è giunto alla sommità si è legato ad un angolare del traliccio. Quindi ha allungato un braccio.

Il triste episodio è avvenuto verso le 18. Chiuso in casa con la moglie e i figli, Cavalierini, è stato ricoverato per la ferita, e, caduto Borsio Cavallaro, che vive insieme alla moglie, Rina Andreassi, a tre feli, in una baracca di via Borgoletto Latino. L'esplosione di ira parsa derivata da una conversazione avuta dalla moglie, sulla porta di casa, con un vicino.

Il triste episodio è avvenuto verso le 18. Chiuso in casa con la moglie e i figli, Cavalierini, è stato ricoverato per la ferita, e, caduto Borsio Cavallaro, che vive insieme alla moglie, Rina Andreassi, a tre feli, in una baracca di via Borgoletto Latino. L'esplosione di ira parsa derivata da una conversazione avuta dalla moglie, sulla porta di casa, con un vicino.

Mostra d'arte Latino Metronio

In occasione del XV anniversario della Liberazione, la sezione comunista del quartiere Latino Metronio ha organizzato nella sede di via Simeone 13, una mostra d'arte che resterà aperta dal 20 al 28 aprile.

Mostra d'arte Latino Metronio

La mostra, organizzata da alcuni artisti della zona, è stata aperta al pubblico il 20 aprile.

Mantenua la fermata di Porto

La fermata ferroviaria di Porto, al chilometro 29 della linea Roma-Fiumicino, non

è stata abilitata, come era stato

in un primo tempo deciso,

con un erculeo sforzo di

lavoro di un gruppo di volontari.

L'incendio della baracca a Ostia

La polizia ha concluso le indagini sulla morte dello straccivendolo perito ieri nel rogo della sua baracca. Gli inquirenti hanno stabilito che il tragico incidente, nel quale ha perso la vita il cinquantenne Lello Bertini, è stato provocato da un mozzicone di sigaretta acceso lasciato inavvertitamente su un mucchio di stracci. Le fiamme si sarebbero appicate di qui alle pareti di legno e cartone, elettrato della miseria baracca dove il poverello viveva. Nella foto: i resti della baracca

## Cedono a Fiumicino le piste dell'aeroporto internazionale

Infiltrazioni d'acqua corrodono il terreno: il fenomeno previsto in uno studio degli alleati durante la guerra

Il problema dei collegamenti con la città - Pratica di Mare costituisce un pericolo per il servizio aereo civile

per quanto riguarda la rete aeroportuale. In Italia abbiamo bisogno di un solo aeroporto intercontinentale (che nel progetto arrebbiere dovuto essere quello di Fiumicino) e di una pista di 3.000 metri e più, mentre da anni stiamo facendo strumenti di costruzione moderna quasi unica e la sogno oggi non è più che la sogno.

Il giornale, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il progetto, però, tocca nel segno quando stabilisce un confronto con Fiumicino. Lo scalo intercontinentale di Roma, infatti, è unico in tutto il mondo, con una pista di 3.000 metri, con un'infrastruttura di servizi, come i Boeing 707, che non ha eguali.

Il



L'affare della Mostra di Venezia

## I tre giurati italiani non ancora sostituiti

Smentita a una notizia su Rossellini — A seguito del colpo di mano clericale, effettuato da un ministro dimissionario, l'esposizione d'arte cinematografica è tuttora in piena crisi

**L'affare Lonero** — tutto altro che concluso — è tornato ieri alle ribalte con la notizia pubblicata da un giornale romano del pomeriggio, secondo cui Roberto Rossellini avrebbe accettato di fare parte della giuria internazionale della XXI Mostra cinematografica di Venezia. Nel giro di poche ore giungeva una duplice smentita alla notizia di cui sopra, da parte di Rossellini stesso e da parte della direzione della Mostra veneziana. Stando a quest'ultima fonte, Rossellini sarebbe stato invitato a far parte della Giuria internazionale, ma non avrebbe ancora accettato o rifiutato l'invito.

Ci asteniamo, per il momento, da qualsiasi considerazione, sicuri che Ro-ellini può valutare da se la responsabilità (morale e culturale) di una scelta in proposito. Quello che ci premie mettere in risalto è il profondo disagio che regna ancora negli ambienti della Mostra cinematografica: disagio che pernarrà fino a quando non si avrà il coraggio di ammettere che con Lonero al timone è impossibile pilotare la

barca del Festival. Il corteggiamento a Rossellini dimostra, altresì, che *fin d'oggi* Lonero, il seu Ponti, il ministro Tupini, Gelli e tutti i monsignori che «vigliano» sulla cattura salutare del nostro cinema, non sono stati in grado di riappacificare nella giuria internazionale i dimissionari G. B. Agnelli, Mario Grono, e G. G. Napolitano. D'altro canto, la nomina dei membri italiani della giuria internazionale non è un atto di ordinaria amministrazione: quelle tre poltrone vuote al palazzo del Lido testimoniano che la crisi — aperta dalla nomina di Lonero — è tutt'altro che risolta. Lonero — con quasi pure intolleranza — è stato nominato direttore della Mostra da un ministro dimissionario (il seu Tupini). Da allora, non ci più può stare in una scelta che avesse la fiducia dei due rami del Parlamento. Intanto, il ministro Tupini ha continuato, imperterrita, la sua battaglia pro Lonero. Ma, oggi, siamo alla vigilia (o almeno è motivo di sperarlo) di una definizione della crisi politica. L'ultima e

decisiva parola spetta perciò al futuro ministro dello spettacolo, quello che, se si avrà un giorno in grado di passare al Teatro Cantere senza il voto del MSI, prenderà il posto del seu Tupini. Perché, un po' di pazienza. Chissà che a conclusione di questo vergognoso scandalo non abbia a prevedere il buon senso. Allora sarebbe Lonero a doversi dimettere.

E. M.

### In un documentario il teatro italiano d'oggi

È pronto per la programmazione del documentario «Teatro italiano domani, in castanguard e ultravisione», realizzato e diretto da Carlo Audisio. Il documentario traccia un quadro panoramico della vita e dei problemi del teatro italiano. Adesso hanno parlato noti attori, autori, imprenditori e critici. Pippo, Pappi, De Filippo, Lauretta Masiero, Luisa Volonté, Mario Psu, Mario Colli, Nino Pepe, Enzo Lanzetti, Lucio Ardenza, Guido Rocca, Giorgio Prosperi, Nicola Manzari, Raul Radice, Onorato.

## Liliane collerica



Liliane Brousse, una bruna ventiduenne, fa parte delle ultime leve del cinema francese. Il suo film più recente Si chiama «Colera fredda»; c'è forse qualche allusione in questo titolo, all'apparecchio televisivo della foto?

## LE PRIME TEATRO

### Lavinia fra i dannati

Questa nuova dramma di Carlo Terron, che la Compagnia di Proclamer-Albertazzi ha portato ieri sera davanti al pubblico del Quirino, si svolge in una villa padronale della pianura padana. Ma si parla di ambienti storici e sociali del dopoguerra, tratti che di solito e d'atmosfere assai conosciute nella loro distaccata ed ossessiva risorsa, al tortuoso rovello psicologico dei personaggi: vapori nebulosi, grida di rane e canti della notte, impatti al massimo dell'ambiente, come accade nella favola che si consuma nelle lette stanzie dell'avita di morta.

Emma, la madre e una donna autoritaria, anche se interamente fragile, preoccupata di tenere a ogni modo in piedi la sua famiglia, nella generazione: Ha tre figlie: Zita, una bruna, e due sorelle, posta con Lavinia, e Claudio, sacerdotessa. All'apri di spettacolo, apprendono che Lavinia è sotto processo, imputata di aver tentato d'avvelenare il marito. La denuncia a parte, da un medico, ma Diego è stato arrestato e, prima che la volgente imposta sentenza, ne attende con ansia l'assoluzione e il ritorno a casa. In effetti viene prosciolto dai magistrati, e la vediamo comprarsi fredda, in ginnastica, sulla fine del suo processo. Ella respira profondamente, con le mani che si stringono, e chiede a un collega con Don Claudio.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua vita, ma non ha fatto al bene. Lavinia trova, solo nel male, la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.

Questo d'oggi fa i due e, quindi, è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita, l'incriminato avrebbe meritato di Diego. Un gesto gratuito, un perverso, peregrino, che ha messo in crisi la sua misura umana. L'osolazione delle sue energie e intellettuali, e affettive. Pure un'acuta astratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel turbido mondo che la circonda. Ma il fratello del marito, per mettere che la guida un modello irraggiabile e dimostrare tanto maggiormente all'ammirazione di virginal purezza.

Sonchì, Don Claudio o non, non sono, tuttavia, nemmeno lui. Come sapremo da un'indagine e faticosa ricerca, Lavinia è fatale, oggi, che il tale subentra le sorti della TV.



Da ieri mattina per iniziativa unitaria dei tre sindacati

## Si è iniziata la settimana di lotta dei mezzadri nei comuni e nelle aziende agrarie di tutta Italia

Accordi fra i sindacati in sessanta province - Vertenze aperte in duecento proprietà del Perugino - Disertati i mercati

Da ieri mattina, in tutta Italia, due milioni di mezzadri e coloni sono in agitazione per il rinnovo dei loro contratti. L'agitazione è stata proclamata e concordata nel suo svolgimento dalla Federazione dei mezzadri-CGIL, dalla CISL-mezzadri e dalla UIL, terza, dopo la rottura delle trattative avvenuta in seguito alla risposta ai sindacati da parte della Federazione dei concedenti, con la quale venivano respinte le rivendicazioni minime avanzate dalle organizzazioni mezzadri.

Al centro delle migliaia di manifestazioni, di comizi e di assemblee, cui partecipano dirigenti di tutte le organizzazioni mezzadri, vengono riproposte le note rivendicazioni contrattuali unitarie dei mezzadri, ivi comprese quelle relative alla diretta partecipazione

degli enti che sopravvivono alla trasformazione ed allo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura nazionale. La cronaca del movimento fornisce un quadro unitario di iniziata ampiezza.

In oltre sessanta province le organizzazioni sindacali mezzadri hanno preso accordi per condurre manifestazioni unitarie, attorno alle piattaforme rivendicative concordate in sede provinciale.

In provincia di Arezzo il 21 aprile al 7 maggio, i mercati resteranno vuoti e avranno luogo comizi. In Campania, Campobasso, San Felice, Pavullo, Soliera, Bompore, Cesa, San Sepolcro, Castelfrentino, Arezzo. Nello stesso periodo sono state convocate circa 50 assemblee in altrettante grosse aziende della provincia, nel

corso delle quali verranno presentate delegazioni unitarie che porteranno promemoria e ordini del giorno all'inspettato agrario, la Prefettura, l'Unione agricoltori e tutte le autorità del comune e della provincia.

In provincia di Perugia sono state aperte vertenze sui vari problemi contrattuali in oltre 200 grandi aziende, importanti successi sono stati ottenuti a Umbertide, dove oggi avrà luogo una grossa manifestazione con astensione dal mercato a cui parteciperanno dirigenti di tutte le organizzazioni mezzadri. Altre manifestazioni avranno luogo a Pozzuolo, Savignano, Medolla, Cavezzo, Prignano, Ravarino, Camposanto, San Felice, Bibbiona, Terriano, Cesia, San Sepolcro, Castelfrentino, Arezzo. Nello stesso periodo sono state convocate circa 50 assemblee in altrettante grosse aziende della provincia, nel

corso delle quali verranno presentate delegazioni unitarie che porteranno promemoria e ordini del giorno all'inspettato agrario, la Prefettura, l'Unione agricoltori e tutte le autorità del comune e della provincia.

In provincia di Modena dal 21 al 28 aprile avranno luogo manifestazioni con sospese dai lavori e corse di carri. La manifestazione conclusiva si svolgerà il 23 a Castelfranco ed il 27 a Formigine, mentre altri comizi sono stati fissati a Vignola, Savignano, Medolla, Cavezzo, Prignano, Ravarino, Camposanto, San Felice, Bibbiona, Terriano, Cesia, San Sepolcro, Castelfrentino, Arezzo. Nello stesso periodo sono state convocate circa 50 assemblee in altrettante grosse aziende della provincia, nel

corso delle quali verranno presentate delegazioni unitarie che porteranno promemoria e ordini del giorno all'inspettato agrario, la Prefettura, l'Unione agricoltori e tutte le autorità del comune e della provincia.

In provincia di Perugia sono state aperte vertenze sui vari problemi contrattuali in oltre 200 grandi aziende, importanti successi sono stati ottenuti a Umbertide, dove oggi avrà luogo una grossa manifestazione con astensione dal mercato a cui parteciperanno dirigenti di tutte le organizzazioni mezzadri. Altre manifestazioni avranno luogo a Pozzuolo, Savignano, Medolla, Cavezzo, Prignano, Ravarino, Camposanto, San Felice, Bibbiona, Terriano, Cesia, San Sepolcro, Castelfrentino, Arezzo. Nello stesso periodo sono state convocate circa 50 assemblee in altrettante grosse aziende della provincia, nel

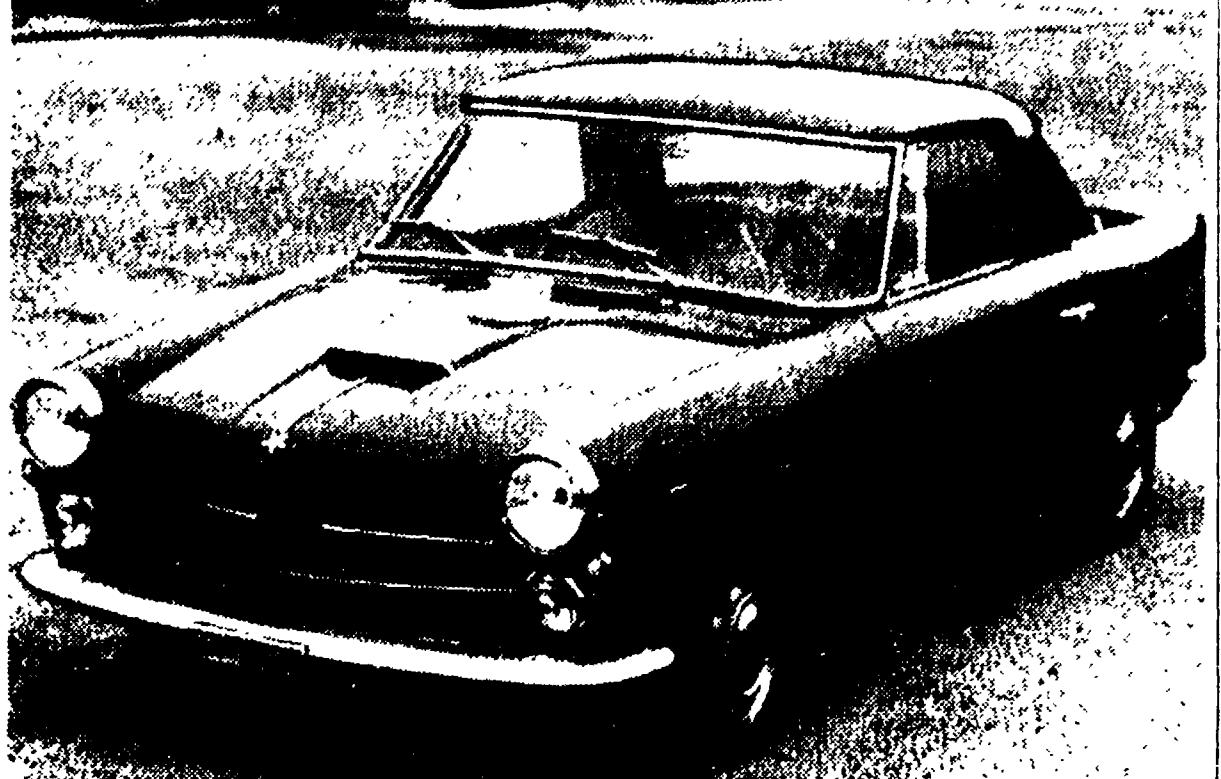
corso delle quali verranno presentate delegazioni unitarie che porteranno promemoria e ordini del giorno all'inspettato agrario, la Prefettura, l'Unione agricoltori e tutte le autorità del comune e della provincia.

In provincia di Perugia sono state aperte vertenze sui vari problemi contrattuali in oltre 200 grandi aziende, importanti successi sono stati ottenuti a Umbertide, dove oggi avrà luogo una grossa manifestazione con astensione dal mercato a cui parteciperanno dirigenti di tutte le organizzazioni mezzadri. Altre manifestazioni avranno luogo a Pozzuolo, Savignano, Medolla, Cavezzo, Prignano, Ravarino, Camposanto, San Felice, Bibbiona, Terriano, Cesia, San Sepolcro, Castelfrentino, Arezzo. Nello stesso periodo sono state convocate circa 50 assemblee in altrettante grosse aziende della provincia, nel

Provata per la prima volta su strada

## Costerà 1.600.000 lire la nuova «Ferrari 850»

Completata la parte meccanica — Raggiunge i 160 km. all'ora



**MODENA** — La «Ferraria», la piccola vettura Ferrari 850 da turismo, la prima prova su strada è stata effettuata dall'ing. Sculati, collaboratore di «Presa».

## Richieste degli allevatori per la crisi dei suini

Un pronto intervento del Governo per bloccare ogni importazione di carne di maiale, il divieto in futuro di procedere a importazioni ove i prezzi di mercato raggiungono un minimo al di sotto del quale viene pregiudicata la stessa esistenza delle attività complementari ed accessorie all'agricoltura ed una accurata indagine di mercato degli Uffici di statistica, sono le rivendicazioni avanzate dagli allevatori.

Le richieste, anche se colpiranno un elemento importante della crisi evitano però di considerare la possibilità di un allargamento del mercato di consumo e di un alleggerimento delle taglie imposte dai grossisti.

**MODENA**, 19. — La Ferraria, la nuova 850 che la casa di Maranello ha in preparazione è stata, per la prima volta, provata su strada. Il prototipo in prova è un'unità meccanicamente identica a quella rispetto al prezzo di mercato, mentre non è ancora definita per quanto riguarda la carrozzeria — che verrà curata da Pininfarina.

La 850 Ferrari è una due posti, più due di fortuna, alto 128,7 centimetri. La Carghiera interna dei due sedili anteriori è di 132 cm., superiore a quella del 1100 Fiat. Il suo passo è di 220 cm., la sua carreggiata di 128 cm.; peso a secco 709 chilogrammi. Il motore è un quattro cilindri in linea (alberello a sinistra), con cilindrata 85 mm., corsa 64 mm., per una cilindrata totale di 849 cmc, rapporto di compressione 9.

I freni sono a disco, di tipo Dunlop, sulle quattro ruote. Vi è un servofreno del tipo Bendix con dispositivo FB sul circuito delle ruote anteriori. Il servofreno serve ad alleviare il lavoro di frenata del pilota; per fermare la vettura viaggia alle sue velocità massime, la pressione sul pedale è quella occorrente per frenare una Fiat 600 marciante ad 80 all'ora.

Il cambio, interamente sincronizzato, è a quattro marce. Esso è munito di un overdrive: Levo sulla III e sulla IV, il che porta in pratica le marce a sei. L'overdrive si inserisce automaticamente, togliendo solo il piede dall'acceleratore ed abbassando con un dito una levetta sotto il volante (come il comando dei lampi); un contatto elettrico fa passare alla «terza normale» e alla «terza overdrive».

La Ferraria potrà raggiungere facilmente i 160 Km. all'ora, dovrebbe consumare 8 litri ogni 100 Km. e verrebbe venduta, il prezzo è indicativo, a 1.600.000 lire.

Nella prova effettuata sull'autostrada del sole si è rilevato che accelerando progressivamente, in quota, ve lo faccia a 40 Km. all'ora, dopo 20,5 secondi si è a contatto all'ora, dopo altri 18 secondi a 140 e dopo altri 22 secondi si raggiungono i 160 chilometri.

A questa velocità si può passare premendo la levetta in «quarta overdrive». La velocità rimane la stessa, ma il motore diminuisce, e quindi diminuisce anche il consumo di benzina: è il cosiddetto regime di «marcia economica».

A 100 km. l'ora l'auto si blocca in 30 metri, a 50 km. dopo 31 metri.

## Gli incontri a Roma della missione polacca

La Delegazione economica polacca, presieduta da Roman Fideleski, vice presidente del Comitato di collaborazione economica con l'estero, è stata ricevuta al Mincome dal ministro Mario Martinelli e alla Confindustria. Sono stati esaminati vari problemi concernenti le relazioni economiche tra i due paesi, con particolare riferimento all'andamento degli scambi passati in questi anni da 15 a 30 milioni di dollari. E' stata anche concordata la visita di una missione di operatori italiani da effettuarsi in Polonia nel prossimo giugno, in occasione della Fiera di Poznan.

I contatti che la missione polacca ha avuto con qualche parte della missione italiana avranno in Polonia, potranno fornire utili elementi alle trattative per il rinnovo del protocollo commerciale tra i due Paesi.

## Graverà sui produttori la riduzione del gasolio

In merito alla riduzione del prezzo del gasolio da 85 a 80 lire il litro, annunciata domenica scorsa dalla stampa l'AGIP ha diffuso ieri sera una nota nella quale si precisa che essa è stata resa possibile dalle stesse cause (diminuzione del prezzo del greggio, diminuzione dei noli) che hanno già consentito la riduzione del prezzo della benzina, e ne costituisce il seguito naturale.

Quanto all'asserzione di gestori che tale riduzione graverebbe sui margini della distribuzione, si dichiara alla stessa fonte che essa è destinata a qualsiasi fondamento, in quanto la provvigenza percepita dai

gestori sul prezzo rimane invariata. I vantaggi che i consumatori hanno ottenuto finora e quelli che potranno eventualmente ottenere in futuro, hanno inciso e dovranno incidere esclusivamente sugli ampi margini di profitto cui i consumatori a fruire le compagnie produttrici del greggio. E' noto infatti che mentre i margini di raffinazione e di distribuzione sono appena sufficienti alla copertura dei costi, il profitto realizzato dalla compagnia minoraria delle grandi compagnie petrolifere che controllano la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del greggio rappresenta i due quinti del prezzo di quest'ultimo.

Le compagnie produttrici del greggio, dimensione dei noli che hanno già consentito la riduzione del prezzo della benzina, e ne costituisce il seguito naturale.

La compagnia minoraria delle grandi compagnie petrolifere che controllano la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del greggio rappresenta i due quinti del prezzo di quest'ultimo.

Le compagnie produttrici del greggio, dimensione dei noli che hanno già consentito la riduzione del prezzo della benzina, e ne costituisce il seguito naturale.

La compagnia minoraria delle grandi compagnie petrolifere che controllano la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del greggio rappresenta i due quinti del prezzo di quest'ultimo.

## Positivo accordo raggiunto a La Spezia - L'estensione del lavoro proseguirà per 4 giorni

A mezzanotte ha avuto inizio il preannunciato sciopero di 4 giorni nelle aziende municipalizzate del gas.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo. Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un incontro che le organizzazioni

dei lavoratori avranno proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un'ulteriore tentativa d'accordo.

Perché tale incontro la Federazione delle aziende ha optato un rifiuto, lo sciopero è iniziato.

Il contatto, che si è svolto dal 18 aprile delle organizzazioni

Per un'ampia discussione popolare

## Pubblicato a Praga lo schema della Costituzione socialista

**Il progetto sanziona la vittoria del nuovo sistema economico e le forme del potere popolare**

(Dai nostri corrispondenti)

PRAGA, 19 — La stampa cecoslovacca è uscita oggi in edizione straordinaria pubblicando il progetto di nuova Costituzione della Repubblica. Ha così praticamente inizio una grande discussione nazionale sull'attuale Carta fondamentale dello Stato, nel corso della quale milioni di cittadini, trasformati di fatto in legislatori, daranno vita ad una Assemblea costituitiva che abbracerà tutta o quasi la popolazione attiva del paese.

Il progetto di Costituzione, elaborato da una commissione presieduta dal segretario del Partito comunista e presidente della Repubblica, Novotny, e di cui fanno parte uomini di governo, giuristi, parlamentari, operai, contadini, uomini della politica e dell'arte, è costituito da una dichiarazione iniziale e poi dal vero e proprio corpo degli articoli.

La breve dichiarazione si apre con le parole: « Il socialismo ha vinto nella nostra patria. Siamo entrati in una nuova epoca della nostra storia e abbiamo di fronte nuove e più grandi mete. Siamo completando la costruzione del socialismo e uniamo le nostre forze per avanzare verso il comunismo ».

La dichiarazione prosegue affermando che la Cecoslovacchia « continuerà sulla strada intrapresa, fianco a fianco con l'alleata Unione Sovietica e con gli altri Stati del sistema socialista mondiale ». Traccia una breve storia dei successi economici e politici che gli anni del regime socialista hanno garantito al paese e dopo aver paragonato il livello di sviluppo attuale a quello della prima Repubblica borghese, la dichiarazione si conclude con l'affermazione che la legge fondamentale dell' Stato deve essere modificata proprio tenendo conto di quei successi e considerandoli anzi, come la garanzia dei futuri impegni del paese.

Il vero e proprio corpo degli articoli, così come viene proposto nel progetto alla discussione nazionale fa intervenire parecchie modifiche rispetto alla Costituzione entrata in vigore nel maggio 1948.

La prima novità consiste nell'affermazione che il ruolo dirigente nella società e nello Stato viene esercitato dal Partito comunista, nella sua qualità di organizzatore di quelle forze operate, contadine e intellettuali su cui si basa di fatto il potere dello Stato. Viene proposta di dare sanzione costituzionale anche al fatto che i sindacati sono l'organizzazione decisiva per garantire la partecipazione del popolo all'attività pubblica, insieme con le cooperative, le organizzazioni giovanili e le grandi organizzazioni culturali popolari.

Lo Stato, si afferma nel progetto, garantisce ai cittadini le libertà fondamentali di pensiero, di espressione, la libertà religiosa, il lavoro, la salute. L'istruzione è obbligatoria sino al 15, anno di età e sarà ispirata alla concezione scientifica dei principi del marxismo-leninismo. Nel progetto si afferma poi che la proprietà sociale appartiene allo Stato e alle libere associazioni di produttori (cooperative) e che la terra viene data in usufrutto alle cooperative stesse per la produzione sociale. Lo Stato garantisce inoltre ai cittadini la proprietà della terra su cui il proprietario stesso lavora e la proprietà dell'abitazione personale e familiare, e garantisce altresì il diritto ereditario di tali beni.

Un importante capitolo del progetto di Costituzione è riservato agli organi rappresentativi del potere e alla partecipazione del popolo alla gestione dello Stato.

Il parlamento viene definito nel progetto come il massimo organo del potere statale, cioè come l'istanza finale in cui si concentra il potere che viene esercitato sia su scala comunale, distrettuale e regionale dai comitati nazionali, tutti organi eletti direttamente dai cittadini.

I comitati nazionali vedono sancti nel nuovo progetto i più ampi poteri che sono stati loro assegnati dalla recente riforma. Ad essi compete, ad ogni livello, la gestione del potere economico e politico, la direzione della sanità pubblica, della istruzione, il controllo sugli organi della sicurezza, la elezione dei magistrati popolari. E sulla base dei comitati nazionali che si realizza dunque la partecipazione del popolo alla direzione dello Stato, quell'azione di direzione che già ha portato circa 600 mila cittadini, membri dei comitati nazionali, a dirigere in prima persona la cosa pubblica. Il progetto contiene infine alcune proposte di modifica all'organizzazione degli organismi di governo autonomi della Slovacchia. Pure proponendo il mantenimento del

consiglio nazionale slovacco dell'organo esecutivo del governo in Slovacchia, si prende atto del fatto che le distanze economiche e sociali fra l'area arretrata slovacca e la Boemia sono diminuite, e si proponi di conseguenza uno snellimento della burocrazia autonoma slovacca e un maggior coordinamento unitario delle due regioni del paese.

Sin qui il progetto, nelle sue grandi linee.

Da domani, in tutti i luoghi di lavoro e di studio, in tutte le sedi politiche, si apre una grande consultazione

FRANCO BERTONE

democratica che durerà circa due mesi. Il 12 giugno prossimo il popolo cecoslovacco andrà alle urne per eleggere i comitati nazionali e i 300 deputati del nuovo parlamento. E a questa assemblea che sarà presentata, per l'approvazione, la nuova Costituzione, frutto e risultato delle migliaia di riunioni in cui operai, uomini di cultura, contadini trasformati in « costituenti » avranno espresso il loro giudizio sui successi che dodici anni di regime socialista hanno loro consentito di raggiungere.

E' stato messo coi criminali comuni

## Sciopero della fame del compagno Glezos

Le sue condizioni di salute sarebbero preoccupanti

ATENE, 19 — Le condizioni di Manolis Glezos sarebbero preoccupanti. L'eroe degli Aeroplani infatti è stato costretto ad effettuare uno scoppio della fame di cinque giorni in segno di protesta contro la sua detenzione assieme ai criminali comuni. Lo sciopero iniziato il 13 aprile è continuato per cinque giorni fino alla sera del 17, quando le autorità della prigione hanno trasferito Glezos, molto indebolito, nell'infiermeria dove si trovano i prigionieri politici. Si è appreso che l'ordine di porre Glezos assieme ai criminali comuni è giunto dal ministero della Giustizia. Glezos, chiede di essere trasferito alla prigione politica della prigione e intende riprendere lo sciopero della fame se la sua richiesta non sarà soddisfatta.

La notizia dello sciopero della fame di Manolis Glezos si è diffusa come un lampo in tutta l'isola di Corfù suscitando universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

### Precipita un aereo USA 9 morti

STEPHENVILLE, 19 — Un aereo da carico C-124 dell'aviazione americana è precipitato in un'area boscosa presso Stephenville a Terranova. Tutti i nove uomini a bordo sono morti.

L'aeroplano era partito pochi minuti prima dal vicino campo d'aviazione di Harmon

SEUL — Un momento delle manifestazioni di ieri. In primo piano quattro dimostranti, usando « scudi » di legno, si proteggono dai getti d'acqua indirizzati (Telefoto)

Ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eretico nazionale greco.

La rivolta in Corea

(Continuazione dalla 1. pagina)

ido universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commess

